

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 795 presentata da Unia, inerente a
*"Esclusione del Comune di Torino dai fondi regionali per i Distretti del Commercio,
la Regione Piemonte intende ripristinare l'accesso ai fondi?"***

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione di risposta immediata n. 795.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente; buongiorno Assessore.

Mi risulta che la Regione Piemonte abbia escluso il Comune di Torino dai fondi destinati ai Distretti del Commercio, causando un taglio di circa 300 mila euro destinati soprattutto alle periferie e alle aree di commercio più fragili. Il diniego è stato motivato dal presunto mancato rispetto della normativa regionale sul mercato di libero scambio, in particolare sul limite delle 12 giornate annuali. Incide soprattutto sulle persone che vivono condizioni di marginalità economica per le quali il libero scambio rappresenta una forma d'integrazione del reddito attraverso attività informali.

La normativa regionale risulta già contestata per il suo impatto sociale e ora viene utilizzata come strumento per penalizzare ulteriormente il Comune e, indirettamente, le fasce più fragili. I fondi contestati, infatti, sono destinati per legge a scopo progettuale al sostegno di negozi di prossimità, attività commerciali di quartiere, progetti innovativi e azioni per migliorare l'attrattività locale.

Escludere Torino rappresenta una contraddizione rispetto agli obiettivi dichiarati della Regione di sostenere il commercio locale, le periferie e i territori fragili.

Credo che, dopo aver tanto parlato di degrado e far fare del degrado la bandiera di questa Giunta regionale, forse non ci si rende conto che andare a penalizzare il piccolo commercio di vicinato va esattamente in direzione contraria a quanto poi detto pubblicamente quando ci si vanta di lottare contro il degrado nelle periferie.

Non se ne capisce la ragione, ma credo che questa norma abbia creato grossi problemi e che ne creerà ancora, per cui chiedo cosa intenda fare la Regione, se intenda proseguire e intenda ripristinare l'accesso ai fondi per Torino, oppure continuare in questa direzione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa innanzitutto che la legge regionale 8 luglio n. 9, 8 luglio 2025, *"Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale"*, ha apportato significative modifiche al capo V bis *"Vendita occasionale su area pubblica"* della legge regionale n. 28/1999, prevedendo, in particolare, che ciascun Comune possa organizzare sul proprio territorio non più di 12 mercatini organizzati nell'ambito di progetti finalizzati al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Per il primo anno di applicazione della normativa, il conteggio delle 12 giornate decorreva a partire dal 31 agosto 2025. A seguito di monitoraggio sull'applicazione delle nuove disposizioni normative sopra richiamate, è emerso che il Comune di Torino ha superato il limite delle 12 giornate, come da comunicazioni pervenute al Settore regionale competente in materia di commercio. Tale violazione ha determinato la necessità per il Settore medesimo di trasmettere un preavviso di diniego relativo ai contributi in materia di commercio, come espressamente previsto all'interno della legge richiamata.

Tuttavia, la richiesta della Città di Torino di procedere con la stipula della convenzione, anch'essa prevista dalla legge, potrebbe ipoteticamente condurre, se verranno concordati i requisiti di sicurezza e legalità richiesti dalla Regione, al superamento dell'esclusione del finanziamento prospettato col suddetto preavviso.